

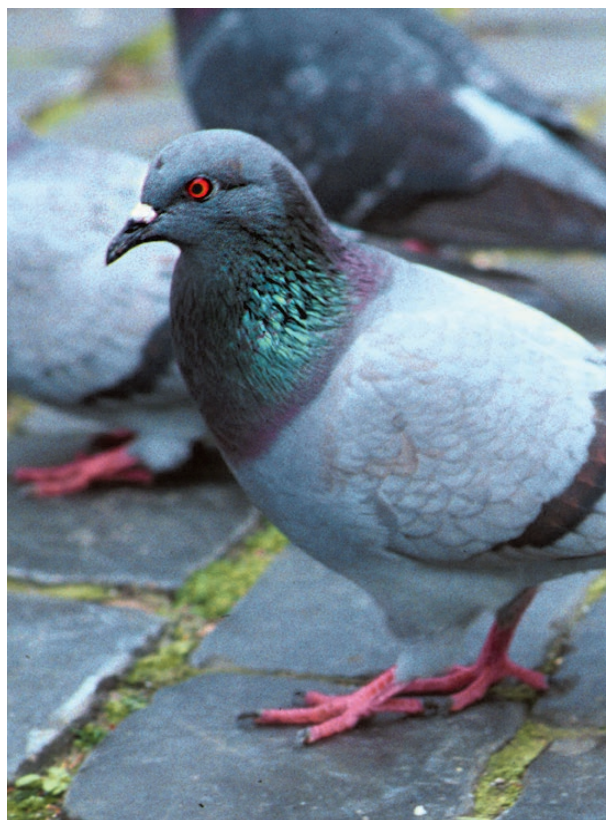
## Piccioni, rondoni e rondini dentro e fuori casa

### Consigli per una buona intesa

Nessun animale selvatico vive a contatto così stretto con l'uomo e divide gli animi in modo così marcato come il piccione di città. I loro amici li nutrono e li considerano quasi degli animali da compagnia. I loro oppositori sono infastiditi dalla sporcizia e dai parassiti e spesso adottano crudeli misure di protezione. Non esistono ricette universali contro la piaga dei piccioni – ogni situazione va chiarita nuovamente prima di adottare delle misure. A tale scopo occorre rivolgersi a degli specialisti che abbiano esperienza nel settore.

Non solo i piccioni utilizzano le nostre case. Anche altri uccelli che originariamente covavano sulla roccia – rondoni e rondini maggiori, nonché balestrucci – sono vicini di casa dell'uomo. Contrariamente ai piccioni queste specie sono tuttavia protette. Non possono essere cacciate e i loro nidi non possono essere distrutti.

Con questo foglio informativo la Protezione Svizzera degli Animali PSA intende mostrare come sia possibile una buona intesa con i piccioni e le rondini in «subaffitto» e a cosa occorre prestare attenzione quando si adottano delle misure di protezione.



ST/0

### Il piccione di città – un animale affascinante

I piccioni di città discendono dai piccioni domestici divenuti selvatici. Il loro antenato è il piccione selvatico occidentale (*Columba livia*), che oggi vive solo in poche coste rocciose del Mediterraneo. I piccioni di città sono animali di stormo. Lo stormo li protegge dagli attacchi dei falchi pellegrini e accresce il successo nella ricerca di cibo. Per la cova ogni coppia cerca un proprio territorio per il nido, che viene difeso dal maschio. Le fessure scure attirano i piccioni, perché costruiscono i loro nidi preferibilmente in nicchie e angoli, talvolta anche in molti nello stesso sottotetto. Il legame con una singola casa e il luogo di nidificazione è stretto, soprattutto durante il principale periodo di cova da maggio fino a luglio. In linea di principio i piccioni possono covare tutto l'anno – persino durante il rigido inverno! – tuttavia la maggior parte delle cove avviene in primavera e in estate. Durante la prima settimana di vita gli uccellini da nido sono nutriti da entrambi i genitori con il cosiddetto «latte di gozzo» – una secrezione della ghiandola nel gozzo. All'età di circa quattro settimane lasciano il nido. Fino al raggiungimento dell'indipendenza, il padre li accompagna ancora per un certo tempo nella ricerca del cibo e gli insegna a distinguere ciò che è commestibile. Quasi sempre in questo periodo la madre cova già le prossime uova della covata. Grazie a questa cosiddetta «cova seriale» una coppia può covare ogni anno con successo fino a otto volte e far

crescere circa dodici piccoli! Poiché la mortalità fra i giovani uccelli arriva tuttavia fino all'80%, la grandezza della popolazione non cresce in maniera così forte come ci si potrebbe aspettare: i giovani uccelli diventano prede di martore, gatti, cornacchie o falchi. Il brutto tempo fa morire di freddo i pulcini. Anche le malattie esigono il loro tributo.

### Rondini e rondoni – fantastici volatili

Benché a prima vista vengano spesso confusi da un occhio inesperto, rondoni e rondini non appartengono alla stessa famiglia. I rondoni sono fra i volatili più resistenti nel mondo degli uccelli. Una volta che hanno abbandonato il nido, trascorrono il resto della loro vita – comprese le fasi di sonno! – in aria. Quando volano in picchiata raggiungono velocità fino a 180 km/h. In cielo i rondoni sono riconoscibili come uccelli di colore scuro con ali lunghe, strette, a forma di falce e una coda corta e biforcuta. I rondini maggiori sono di un marrone più chiaro e hanno la pancia bianca e una grande macchia bianca sulla gola. Sono caratteristici gli striduli richiami dei rondini e il trillare dei rondini maggiori. Come luogo di cova i rondini cercano nicchie e crepe in edifici, torri e sotto le tegole. I rondini maggiori fissano un rudimentale nido di argilla sugli edifici alti.

Contrariamente ai rondini, i balestrucci costruiscono i loro nidi a forma di sfera sotto gli spioventi del tetto sulla parete della casa. I nidi sono costituiti di argilla, che le rondini raccolgono nel volo a bassa quota da pozzanghere o dalle rive dei ruscelli. In volo sono facilmente riconoscibili grazie al colore bianco e nero, al volo piuttosto lento simile a quello di una farfalla con rapidi battiti di ali e brevi fasi di veleggiamento e ai garriti durante il volo.

Sia i rondini che i balestrucci sono insettivori e durante l'inverno europeo povero di insetti migrano a sud. Nelle loro migrazioni annuali i rondini percorrono fino a 10'000 km!

### Danni e pericoli da parte dei piccioni di città

Negli ultimi decenni le popolazioni cittadine di piccioni hanno subito un forte aumento in seguito a una maggiore offerta di cibo. I piccioni trovano molti scarti commestibili e sono anche nutriti da persone «amanti degli animali». Un solo piccione di città produce ogni anno ca. 12 kg di escrementi, che sono terreno fertile per le muffe e intaccano case e monumenti. Gli escrementi secchi di piccioni provocano polvere nell'aria e in casi rari – soprattutto nelle persone con un sistema immunitario indebolito – possono trasmettere malattie (ornitosi). Dai luoghi di nidificazione dei piccioni possono entrare negli appartamenti zecche, pulci, cimici e acari succhia – sangue.



ARCO



ADOBE

### I rondoni e i balestrucci provocano danni?

Anche i balestrucci possono sporcare le facciate al disotto della colonia con i loro escrementi, che espellono all'ingresso del nido. Tuttavia non sono note infezioni causate da escrementi di rondini. I rondini non defecano nei pressi del nido. Inoltre i loro escrementi non sono liquidi come quelli delle rondini, bensì hanno la forma di palline solide. Gli uccelli adulti trasportano gli escrementi dei piccoli fuori dal nido, quando vanno alla ricerca di cibo. Di conseguenza i rondini non provocano alcun danno agli edifici.

### Luoghi di nidificazione privilegiati dentro e fuori casa

Coppie di piccioni costruiscono i loro nidi individualmente o in gruppi e ogni nido viene difeso da altri piccioni in un raggio di almeno mezzo metro. Rondini e balestrucci covano quasi sempre in colonie. I balestrucci costruiscono i loro nidi uno accanto all'altro sotto gli spioventi del tetto e i rondini occupano preferibilmente delle case nelle quali covano già altri rondini.

I tetti sono costituiti da tetto e sottotetto. Fra l'uno e l'altro c'è uno spazio intermedio suddiviso in settori da travi o listelli delle tegole. Sotto le grondaie o le sporgenze il tetto è aperto. Se all'interno non sono state apposte delle sbarre, i rondini possono sfruttare questo spazio. I balestrucci sfruttano la protezione fornita dall'angolo che si trova fra il tetto e la facciata per costruire i loro nidi. Cavità più grandi, che interessano soprattutto i rondini ma in parte anche i piccioni, si trovano fra l'altro nei cassonetti della grondaia, fra la trave del tetto sul muro della casa, o nei cassonetti delle tapparelle. I piccioni privilegiano i davanzali delle finestre, le sporgenze delle facciate, i camini e le soffitte come luoghi di riposo e di cova. Davanzali con una larghezza inferiore ai 6 cm non possono essere utilizzati dai piccioni.



ARCO

### Misure architettoniche contro i piccioni

A volte è indispensabile tenere lontani i piccioni da edifici, monumenti ecc. Non tutte le misure sono tuttavia accettabili dal punto di vista della protezione degli animali. Non devono essere utilizzati: sistemi con aghi appuntiti, spigoli aguzzi, sistemi elettrici con alta tensione, paste dissuasive e spray urticanti! Questi metodi sono in contrasto con la Legge federale sulla protezione degli animali (LPAn).

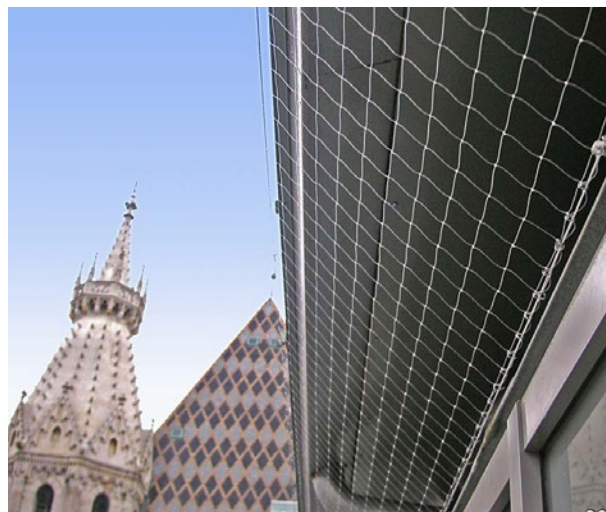
Qui di seguito indichiamo quali misure non presentano problemi e quali vanno evitate.

### Metodi problematici e inefficaci

- Recinzione elettrica: è accettabile solo se la tensione utilizzata è debole.
- Ghirlande, imitazioni di uccelli rapaci e di cornacchie: sono efficaci al massimo a corto termine. I piccioni vi si abituano velocemente.
- Sistemi di protezione con ultrasuoni, sirene d'allarme, impulsi magnetici: sono risultati inefficaci nei test.
- Bird repellents (protezione chimica da contatto): questi mezzi non devono essere utilizzati perché violano la Legge federale sulla protezione degli animali! Per quanto le paste non siano velenose al contatto, possono restare attaccate alle piume ed essere inghiottite durante la cura del corpo e sprigionare il loro effetto velenoso all'interno del volatile. Anche gli spray che irritano occhi e mucose sono problematici e al massimo hanno un effetto educativo su singoli individui, senza però impedire il continuo arrivo di nuovi piccioni!

### Metodi consigliati

- Sistemi con chiodi: elementi di metallo o materiale sintetico con punte arrotondate che non perforino le piume né impediscano l'atterraggio.
- Spirali di filo metallico: impediscono l'atterraggio.
- Fili tesi: questo metodo usato contro i piccioni non presenta problemi. Non dovrebbe però essere apposto sotto i nidi dei rondini (pericolo di ferite durante l'avvicinamento)!
- Elementi di lamiera inclinati, elementi ribaltabili: i piccioni non possono posarsi su lamiere inclinate con un angolo di inclinazione di  $> 45^\circ$  o su elementi ribaltabili. In alternativa si può anche costruire una «catena» con vecchi CD e fissarli al davanzale.
- Scacciarli ogni sera: quando i piccioni si sistemano sulla casa per dormire, possono eventualmente essere scoraggiati scacciandoli regolarmente tutte le sere.
- Reti verticali e orizzontali: in linea di principio quando si installano delle reti davanti alle finestre o sui cortili interni bisogna fare in modo che le reti siano ben tese e non offrano alcuna possibilità di passaggio. Va impedito che gli uccelli si ingarbugolino nelle reti o che riescano comunque a infilarsi dall'altro lato senza poi riuscire a ritrovare la via di uscita. Un regolare controllo delle stanze chiuse con le reti è perciò necessario. Va inoltre fatto notare che le reti orizzontali possono essere pericolose per i pipistrelli: i piccoli mammiferi riescono, infatti, a infilarsi nelle maglie dall'alto, ma non riescono più a uscirne dal basso. Solo le reti apposte in modo verticale o con una pendenza di almeno  $45^\circ$  sono sicure per i pipistrelli.
- Sbarre: possono essere utilizzate per chiudere le aperture del tetto. Il diametro delle sbarre dovrà essere di  $< 10$  cm, affinché i piccioni restino chiusi fuori.



### Abbattimento, avvelenamento, contraccezione?

Misure come abbattimento, avvelenamento o la «pillola» per i piccioni non hanno successo a lungo termine. Nel giro di pochissimo tempo le popolazioni di piccioni ridotte raggiungono di nuovo la vecchia grandezza della popolazione. Gli spazi che si vengono a creare con l'abbattimento sono colmati in pochissimo tempo da giovani animali. Non esiste nemmeno un metodo contraccettivo a base di ormoni che sia efficace e non pericoloso sia per gli uccelli che per l'ambiente. Il fattore decisivo per la densità della popolazione di piccioni è l'offerta di cibo.

### È necessario un progetto globale per la gestione dei piccioni

I sistemi di protezione combattono solo i sintomi. La causa delle grandi popolazioni di piccioni è l'eccessiva offerta di cibo abbinata a una carenza di luoghi idonei per la nidificazione. Il cibo per piccioni costituisce un'alimentazione monotona e porta a una carenza di sali minerali e vitamine. La rapida crescita della popolazione dovuta a nuovi, abbondanti luoghi di distribuzione del mangime comporta, oltre ai noti danni causati dagli escrementi, altri problemi:

- negli ultimi anni si sono ridotti i potenziali luoghi di nidificazione in seguito alla ristrutturazione delle case e alla costruzione di nuove case. La distribuzione del cibo aumenta il successo della cova e quindi anche la già elevata concorrenza per i luoghi di cova. Molti luoghi di cova sono sovraffollati, con conseguente stress e malattie. Chi ne risente di più sono gli inermi uccellini da nido.
- Un'elevata densità della popolazione e una grande offerta di cibo provocano la diffusione di malattie fra i piccioni – cosa che aumenta a sua volta la diffusione delle malattie. I predatori come i falchi pellegrini sono rari nelle nostre città e il naturale controllo della popolazione non è perciò garantito.

La sovrappopolazione crea problemi soprattutto ai piccioni stessi. Le loro misere condizioni di vita non sono accettabili dal punto di vista della protezione degli animali. La principale misura per combattere il problema dei piccioni rimane la rinuncia a dargli da mangiare da parte dei privati.

## Il «modello di Basilea» fa scuola

Alla fine degli anni ottanta nella città di Basilea è stato ideato un modello per i piccioni come progetto comune dell'Università di Basilea, dell'Ufficio federale della sanità pubblica e dell'Associazione per la protezione degli animali di Basilea sotto la direzione del Prof. Daniel Haag-Wackernagel. L'obiettivo era l'elaborazione di una gestione sostenibile e ineccepibile dal profilo etico della popolazione di piccioni. La misura determinante per il successo del progetto è stato l'allestimento di piccionaie cittadine. Un guardiano dei piccioni nutre gli animali, pulisce le piccionaie, libera gli animali sofferenti dalle loro sofferenze e sostituisce, laddove necessario, le uova con imitazioni di gesso. Una simile piccionaia consente di raccogliere e smaltire in modo centralizzato circa l'80% della quantità annuale di escrementi, nutrire i piccioni in modo sano, combattere tempestivamente le malattie, controllare la riproduzione e impedire la diffusione degli stormi in altre zone della città. Il progetto di Basilea è stato accompagnato da una campagna d'informazione che si è appellata alla popolazione affinché rinunciassero a dare da mangiare ai piccioni, perché ciò fa più male che bene agli animali. L'abitudine di dare da mangiare in modo incontrollato è effettivamente stata arginata in maniera considerevole e negli anni successivi la popolazione di piccioni si è ridotta in modo significativo. Molte città in Svizzera e all'estero hanno nel frattempo adottato questo modello, p. es. Berna, Stoccarda, Berlino.

## Misure architettoniche contro le rondini

Le rondini e i rondoni sono protetti dalla Legge sulla caccia. Durante il periodo di cova delle uova, i loro nidi non possono essere distrutti. Laddove è inevitabile (per esempio quando si costruisce una nuova casa) vanno offerti nidi sostitutivi nelle immediate vicinanze. Esistono speciali nidi artificiali per rondini e rondoni, che possono essere fissati ai tetti, nei tetti e alle finestre.

Non è necessario adottare delle misure contro i rondoni, perché questi animali non creano disturbo. Per proteggere le facciate o i balconi dagli escrementi delle rondini, al di fuori della cova si può montare un'asse di legno della larghezza di circa 30 cm collocandola ca. 30–50 cm al disotto dei nidi. Quest'asse raccoglie poi gli escrementi e il materiale per la nidificazione. Sui balconi può essere fissato in alternativa un pezzo di cartone, che viene tolto in autunno. Per impedire la creazione di nuovi nidi, si può fissare nei posti interessati un pezzo di nastro di plastica o plexiglas e attirare contemporaneamente le rondini con i nidi artificiali in commercio collocati nei luoghi desiderati.

## Materiale da consultare

- Haag-Wackernagel, D. (1998): Die Taube – Vom heiligen Vogel der Liebesgöttin zur Strassentaube. Verlag Schwabe, Basilea.
- Johnston, R.F. & M. Janiga (1995): Feral Pigeons. Oxford University Press, Oxford.
- Stocker, M. & S. Meyer (2012): Wildtiere – Hausfreunde und Störenfriede. Haupt-Verlag, Berna.

## Pubblicato da

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, conto postale 40-33680-3, psa@protezione-animali.com, www.protezione-animali.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su [www.protezione-animali.com](http://www.protezione-animali.com)